



Intervistato dalla stampa l'ex socialista Cicchitto ha detto che "Berlusconi parla come Calamandrei". Proprio così, il riferimento è al grande giurista e padre della Costituzione Piero Calamandrei che si sta rivoltando nella tomba. Nei tempi in cui viviamo tutto si può dire: il Cavaliere aveva sentenziato di essere il miglior presidente del Consiglio che l'Italia abbia avuto in 150 anni: meglio di Cavour per non parlare di quelli che lui considererebbe dei minori da Giolitti a De Gasperi. Di Pietro dice invece che il Cavaliere somiglia a Mussolini ma non ci siamo: non ha la cultura politica del duce e in Italia non c'è una dittatura fascista. Berlusconi non somiglia a nessuno: è un prodotto della crisi politica italiana, un demagogo che padroneggia tutte le subculture che sono sul mercato ed è circondato da un personale politico residuo dalla crisi della prima Repubblica. Quel che preoccupa è il fatto che, in questa situazione, la sinistra e l'opposizione tutta non sono ancora in grado di offrire al paese un'alternativa. Il Cavaliere grida frasi indecenti perché sente che gli comincia a mancare il terreno sotto i piedi, non regge. Il Pd e tutta l'opposizione se non rimediano sono i veri responsabili di questo disastro.